

TRANSITO IN COPERTURA CON ANCORAGGI UNI EN 795 classe A

DPGR Regione Toscana 23 novembre 2005, n.62/R, art.10

Dispositivo

Interno

Permanente

Esterno

Non Permanente

L'uso degli ancoraggi UNI EN 795 cl. A, quali unici punti di trattenuta per il transito in copertura, è consentito solo per brevi spostamenti e nei casi in cui, per motivi strutturali, non risulti possibile installare una line vita (DPGR 62/R del 23.11.05 art. 10 comma 2)



ANCORAGGIO UNI EN 795 CL. A2
(solo per tetti inclinati)



ANCORAGGIO UNI EN 795 CL. A1
(su superfici con qualsiasi inclinazione)



Descrizione

Gli ancoraggi conformi alle norme UNI EN 795-classe A sono elementi strutturali isolati, posti su superfici o tetti o in corrispondenza di una parete, atti ad assicurare gli operatori durante l'attività di manutenzione.

	<p>Sono costituiti normalmente da un anello/golfare fissato alla struttura portante tramite tassello chimico o bullone.</p> <p>Si distinguono in due tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Classe A1 - quando applicabili su superfici orizzontali, verticali o inclinate - Classe A2 - quando applicabili su soli tetti inclinati
Caratteristiche	<p>Gli ancoraggi sono realizzati generalmente in acciaio inox o zincato e possono essere fissati sia alle strutture in legno, che in acciaio, che in calcestruzzo mediante sistemi che ne garantiscano idonei valori di resistenza.</p> <p>Il dispositivo che consente all'operatore di spostarsi in copertura, assicurandosi a questo tipo di ancoraggio, è costituito da doppio cordino conforme alla norma UNI EN 354 con dissipatore di energia e da una imbracatura per il corpo a norma UNI EN 361.</p> <p>La distanza tra essi non deve superare i 2,00 m., in modo da consentire all'operatore provvisto di doppio cordino e imbracatura di restare comunque agganciato ad un dispositivo di ancoraggio, effettuando in sicurezza il transito in copertura.</p>
Impiego	<p>L'uso dei dispositivi di ancoraggio puntuali, quali unici punti di ancoraggio per il transito in copertura, è consentito solo e soltanto nei casi in cui, per motivi strutturali non risulti possibile installare una linea vita (DPGR Regione Toscana 23 novembre 2005, n.62/R, art.10 comma 2).</p> <p>Particolarmente adatti per brevi spostamenti tra l'accesso e il sistema anticaduta principale.</p>
Specificità	<p>I ganci correttamente posizionati consentono all'operatore spostamenti in condizioni di "caduta totalmente trattenuta".</p> <p>Possono essere utilizzati anche per arrestare una caduta dinamica.</p> <p>L'operatore, opportunamente imbracato con mezzo di trattenuta conforme alle norme EN 361, dal punto di accesso alla copertura, sia esso interno o esterno, dovrà avere la possibilità di legarsi immediatamente a uno degli ancoraggi tramite il connettore di un doppio cordino e da lì muoversi sulla superficie del tetto con successive manovre di aggancio/sgancio del dispositivo anticaduta.</p> <p>Gli ancoraggi di classe A1, in alcuni casi possono essere utilizzati anche con i dispositivi anticaduta di tipo retrattile o guidato associati, comunque, a un cordino doppio che consenta all'operatore di passare in sicurezza da un ancoraggio all'altro e di collegarsi ai punti di trattenuta posti in prossimità del perimetro di copertura (per evitare l'effetto pendolo.).</p> <p>L'uso combinato degli ancoraggi di classe A1 e A2 consente la messa in sicurezza di sistemi di coperture complessi, costituiti da falde e lastrici solari posti a quote diverse.</p> <p>Basso impatto visivo.</p>
Criticità	<ul style="list-style-type: none"> • Spostamenti lenti causati dalle continue operazioni di aggancio/sgancio del dispositivo anticaduta (doppio cordino) che l'operatore dovrà eseguire per procedere lungo la superficie del tetto; • Difficoltà di verifica dei punti di fissaggio alla struttura; • Diffusa discontinuità del manto impermeabilizzante; • Ogni singolo ancoraggio può essere utilizzato da un solo operatore alla volta.
Alternative	<ul style="list-style-type: none"> • Ganci di sicurezza da tetto EN 517 (per sole coperture inclinate) • Parapetti permanenti di protezione perimetrale, ai sensi del D.Lgs. 9 aprile

	2008,n.81, dell'art.126.
Ispezioni	Si prevede la verifica periodica di resistenza e conservazione dei punti di ancoraggio secondo le indicazioni del fabbricante.
Sistemi e procedure complementari	Vedi "Criteri Progettuali" – Scheda CR003
Norme di riferimento	<p>D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81,</p> <ul style="list-style-type: none">• Titolo IV, Capo II , Art. 111 (obblighi del Datore di Lavoro nell'uso delle Attrezzature per lavori in quota) <p>Legge Regione Toscana 3 gennaio 2005, n. 1</p> <ul style="list-style-type: none">• art. 82 comma 14 <p>Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 23 novembre 2005, n. 62/R ,</p> <ul style="list-style-type: none">• Art. 3, c.1, lett. d)• Art. 7, c.1, l.c), c.3• Art 10 <p>UNI EN 354 Cordini UNI EN 355 Assorbitori di energia UNI EN 361 Imbracature UNI EN 362 Connettori UNI EN 363 Sistemi di arresto caduta UNI EN 795 Dispositivi di ancoraggio</p>